Giovedì 6 Agosto 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 187.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

PROTEZIONISMO SOCIALE

Questo è il titolo del nuovo volume di Giuseppe Flamingo, uno dei giovani scrittori più geniali e conosciuti. Il Fiamingo, infatti, è uno dei pochissimi italiani i cui scritti vedano oggi la luce sulle riviste estere. Il suo nome ebbe l'alto onore di figurare nella direzione dell'*American Journal of Sociology*, insieme allo Schaffle, al Worms e ad altri illustri.

In questo suo libro il Flamingo ricostruisce, con una erudizione veramente meravigliosa, tutta quanta l'evoluzione dello Stato, *dimostrando* che questo, nelle varie epoche storiche, ha avuto una fisionomia diversa, attribuzioni più o meno ampie e varie, secondo i bisogni dei popoli. E' noto come nei popoli primitivi e nell'antica Grecia tutto rientrasse nelle funzioni dello Stato; l'individuo viveva per lo Stato, mentre lo Stato assicurava la vita e l'esistenza dell'individuo stesso. Ma in Roma cominciò ad essere lasciato un certo campo alla libera attività individuale, la quale guadagnò terreno ne' tempi moderni, sino a che si giunge alla rivoluzione francese, che rappresenta il trionfo dell'individualismo filosofico e sociale e la fine dell'antica filosofia del Dio Stato.

Ma l'opera filosofica e sociale della grande rivoluzione doveva ben presto incominciare a tramontare.

In questo secolo, difatti, le funzioni dello Stato sono aumentate continuamente, in modo quasi vertiginoso. Quando, alla Camera francese, molti deputati restarono impressionati del primo bilancio che portava una spesa di un miliardo, il Thiers, allora ministro, col suo empirismo bonario, consigliavali a salutare quella cifra, perchè non l'avrebbero più vista. Ed infatti non la videro più. Il bilancio dello Stato francese aumentò di anno in anno in modo favoloso, seguito dallo stesso moto in tutti i bilanci degli altri paesi, e dei corpi pubblici locali. Il Fiamingo, in questo suo libro, fa un calcolo assai attendibile sull'ammontare della somma che consumano ogni anno in Europa le amministrazioni pubbliche centrali e locali: egli giunge alla cifra incuncepibile di oltre 25 miliardi di lire, una somma che supera cinque volte la ricchezza che produce l'Italia annualmente!

A queste considerazioni, il Fiamingo fa seguire un'indagine accurata sul meccanismo *dello Stato moderno*, veramente mirabile per acutezza di critica e per abbondanza straordinaria dei fatti.

Lo Stato moderno, pel geniale sociologo, ha allargato ed allarga continuamente le sue funzioni, e ciò esclusivamente per soddisfare a degli interessi largamente rappresentati nelle Camere legislative e che spesso si coalizzano per farsi valere. Il potere politico è un organo di sfruttamento economico: sfruttamento dell'agricoltura a danno dell'industria, di una classe di persone a danno di un'altra, di una regione a danno di un'altra regione, ecc.

Insomma, lo Stato moderno, sull'esempio della Germania, ha allargato enormemente le sue funzioni, specie quando, non potendo fortificarsi colle vittorie militari, ha creduto farlo allargando i suoi uffici.

E tutto ciò è frutto del cosidetto socialismo di Stato. Ma i socialisti democratici *hanno capito perfettamente* il giuoco degli attuali socialisti di Stato, sicchè se arriveranno ad afferrare il potere politico anch'essi lo sfrutteranno a vantaggio della propria classe.

Lo Stato moderno è l'organo massimo dello sfruttamento o del parassitismo sociale contemporaneo.

Oltre a tutto ciò il Fiamingo esamina il malessere sociale odierno, che deriva dall'enorme ricchezza che lo Stato sottrae al consumo individuale e dal peso enorme di una legislazione burocratica che tarpa le ali ad ogni sviluppo della libera attività sociale, favorendo alcuni interessi a danno di altri.

Non pochi pretendono risolvere tutti questi mali con la panacea del famoso decentramento. Ma il decentramento sostituisce tanti singoli mali, qual'è lo Stato centrale odierno.

Poi l'esperienza ci mostra che i corpi pubblici locali sono più imprevidenti, autocrati ed antiliberali dei corpi centrali, e che ogni servizio pubblico prodotto dallo Stato centrale per tutto il paese costa di meno che se fosse prodotto dai singoli corpi locali per ciascuna *regione*.

Il decentramento aggraverebbe tutti i mali che si lamentano oggi.

L'*unico* rimedio adesso dobbiamo sperarlo nel liberalismo; cioè nell'abbandono, per parte dello Stato, alla libera attività individuale, delle molte funzioni che ad esso si sono attribuite per scopo parassitario.

Con queste dottrine, il Fiamingo viene a rappresentare in Italia quel neo-liberalismo che all'estero si chiama pure anarchismo scientifico, e che è l'ultima fase con cui il pensiero moderno si presenta nella lotta contro il socialismo di Stato ed il socialismo rivoluzionario.

Il libro del chiaro sociologo, scritto elegantemente, con periodi brevi, volterriani, si legge assai volentieri, prendendovi un vivo interesse, sia alla tesi generale che il Fiamingo dimostra, sia alle svariate questioni cui vi si accenna. Insomma, esso è uno dei pochi lavori contemporanei nei quali spira un soffio potente di vita nuova, di pensiero, di genialità. Esso fa del suo giovane autore un valoroso scienziato ed un brillante pubblicista, in pari tempo che serve di grande ammonimento al socialismo ciarlatanesco, che oggi vorrebbe penetrare e dominare dappertutto.

Il Fiamingo ha così reso, col suo libro, un eminente servizio alla causa della vera libertà.

AFRICA

I particolari della morte di Wersowitz.

L'*Osservatore Cattolico* pubblica una lunga lettera da Roma, dove sono narrati i particolari della morte di Wersowitz, *capo della spedizione delle dame romane* in soccorso dei prigionieri. Ne riferiamo una parte:

«Il Wersowitz andava ogni giorno deperendo a vista d'occhio. Si era grandemente dimagrato, aveva fatta bianca tutta la barba, e dava segno d'inquietezza e di stanchezza.

«I compagni della spedizione erano dolorosamente impressionati da tali fatti, ed erano oramai persuasi che sarebbe stato impossibile al Wersowitz di mandare ad effetto i suoi propositi, e lo consigliarono a restare a Gibuti, ad organizzare tutta la spedizione quando tutto il materiale fosse giunto, e ad avanzare con tutta la carovana.

«Ma il Wersowitz non accettava consigli, e faceva alta sentire la sua volontà dominatrice, mentre in lui tutto accentrava.

«Sicchè il 4 luglio fu decisa la partenza della missione, la quale non portava che le lettere (circa 7000) dirette dalle famiglie ai loro congiunti, chè tutte speravano si trovassero *prigionieri*.

«Sicchè si perdeva una non trascurabile quantità di energia, di attività e *di denaro, col solo scopo di portare le notizie* delle famiglie a prigionieri ipotetici.

«Verso il tramonto partirono in due carrozzini il patriarca Macario, il sacerdote Wersowitz, il segretario del patriarca, D. Salamà, mentre l'abate Oudin, il Fagioli e gli altri seguivano a dorso di muletti. Più tardi doveva partire la intiera carovana dei cammelli con il bagaglio dei viaggiatori, i viveri, il foraggio dei quadrupedi, ecc.

«La carovana si componeva in tutto di 10 muli, 16 cammelli, 16 soldati mercenari, 16 cammellieri e alcuni servi somali.

«A circa 4 chilometri da Gibuti, nella località detta Bambuji, la carovana sostò per fare la prima tappa, essendo già scesa la notte, i carrozzini furono licenziati; furono tolte le selle ai muletti, e dopo parca refezione, mentre il caldo era soffocante, i viaggiatori presero riposo e si addormentarono.

«Al mattino non erano ancor giunti i cammelli, perchè circostanze impreviste ne avevano impedito la partenza. Siccome il sole era ardente, il Wersowitz fece alzare le tende; celebrò egli pel primo la messa, quindi ascoltò quella detta dall'abate Audin.

«Il caldo però aumentava, la sete si faceva ardente; convenne mandare i servi *a prendere acqua in certi pozzi a mezzo* chilometro di distanza.

«Sotto le tende il termometro segnava 55 gradi.

«I viaggiatori scaricarono perfino i fucili e rivoltelle temendo che il sole riscaldasse tanto le canne delle armi, da far incendiare la polvere e produrre qualche disgrazia.

«Mentre il Wersowitz, il patriarca Macario e l'abate Oudin, si trovavano sotto una tenda, giunse uno dei suoi servi dicendo che Oscar Raul, il servo di D. Costantino, stava molto male. Ma già i primi sintomi del male si erano manifestati anche sul Wersowitz, il quale provò ad alzarsi per accorrere da Raoul; ma non potè e ricadde estenuato sulla coperta.

«Fu tosto spedito per un medico a Gibuti; ma il medico non potè trovarsi; frattanto però era giunto in carrozzino il reverendo Abadie, un prete francese di residenza a Gibuti; ma l'Oscar Raoul era già morto, assistito premurosamente dal patriarca Macario e dall'Oudin.

«Si pensò allora di trasportare a Gibuti il Wersowitz, e lo si caricò sopra *il carrozzino*, dove prese posto, pure il patriarca Macario, che non abbandonò mai il Wersowitz finchè non fu spirato.

«Il dott. Lafond, chiamato d'urgenza, accorse al capezzale del Wersowitz; ma purtroppo riconobbe il caso disperato, e disapprovò, ma, ahimè, troppo tardi, il metodo seguito nel viaggio, la permanenza sotto le tende e il non aver preso neppure le più elementari precauzioni per un simile viaggio.

«L'abate Oudin era rimasto a Bambuji colla carovana; verso sera gli giunse l'invito dal patriarca di *ritornare a Gibuti con tutta la carovana*.

«Egli difatti così fece; avvolse in un lenzuolo il cadavere di Raoul, che già entrava in putrefazione, lo caricò sopra un carrozzino e tornò a Gibuti. Trovò il Wersowitz già in agonia che aveva completamente perduto la coscienza, assistito dal patriarca Macario e dal dottor Lafond.

»Ogni tentativo di cura fu inutile; il Wersowitz alle ore 12,10 del 5 luglio spirò. Dopo poche ore, stante la putrefazione del cadavere, già iniziata, fu seppellito nel cimitero di Gibuti, accanto al servo Osca Raoul. Non fu possibile neppure fotografarlo stante l'affrettato seppellimento».

Non si abbandona Cassala.

Roma 5 — Alla Consulta smentiscono la notizia dell'*Italia Militare* sull'abbandono di Cassala.

I prigionieri.

Roma 5 — Il *Don Chisciotte*, parlando della restituzione dei prigionieri e delle trattative con Menelik, dice che il Governo ha l'obbligo di far sapere che cosa intenda di incominciare, ordinare e condurre a termine, per la difesa *materiale e morale* dell'Eritrea; ha l'obbligo, sopratutto, di non perdere tempo, perchè non si deve essere più colti impreparati come l'autunno scorso o rimanere alla mercè del caso come gli ultimi anni. Si conferma che il Vaticano ha ricevuto un dispaccio da Gibuti annunziante l'arrivo di Macario alla Corte di Menelik.

LA SEVERA SENTENZA

sul fallimento dell'«Immobiliare»

Roma 6 — E' uscita la sentenza del Tribunale nel fallimento dell'«Immobiliare». E' severissima verso gli amministratori e ordina che il fallimento sia retrodatato di tre anni, che è la concessione massima che possa accordare la legge poichè (dice la sentenza) l'«Immobiliare» si trova in stato di fallimento sino dal 1891, quando furono emessi 10 milioni di nuove obbligazioni sopra conti correnti fittizii, perchè i principali correntisti si trovavano sino dal 1889 alla lor volta in stato di fallimento.

La sentenza rileva che i 10 milioni di nuove obbligazioni furono venduti nello stesso giorno della creazione per sette milioni.

La sentenza qualifica l'amministrazione fraudolenta, rovinosa.

Domani si riuniscono nuovamente i creditori dell'«Immobiliare».

La spedizione polare Andrée

Stoccolma 6 — L'*Aftenbladt* ha un telegramma spedito da Danskoer in data 30 in cui è detto che il gonfiamento del pallone che deve servire alla spedizione polare Andrée, è già felicemente finito al 25 luglio. La potenza di elevazione del pallone corrisponde ai calcoli. Ad eccezione della prova di resistenza prescritta nel contratto fatto con Lachambre, tutto è già fatto e si è pronti per la partenza. Il tempo è incostante, e dalle osservazioni meteorologiche risulta che sono imminenti altre variazioni.

I FASTI DEL FUOCO

600 case distrutte.

Madrid 5 — Un incendio scoppiato a Ruega (nella provincia di Valadolid) distrusse 600 case. Si crede che il fuoco si stato appiccato dolosamente.

ESPLOSIONE IN UNA MINIERA

Londra 5 — Nella miniera carbonifera di Neath nel Galles del sud, avvenne una fortissima esplosione. Parecchie persone rimasero parte uccise, parte ferite.

APPENDICE DEL *FRIULI* (5)

SEI!

(dal russo, d'Ignazio Nicolaevitch Potapenko)

Ed ecco la vita e le sue lotte! — pensava l'arcivescovo, andando agitatamente su e giù per la stanza, svolgendo con dita nervose i grani della sua corona. — E noi che abbiamo tanta autorità su la massa di tutti quei poveretti, noi restiamo chiusi nei nostri appartamenti, e ignoriamo affatto la loro miseria. Giudichiamo della vita secondo i rapporti che ci vengono fatti, secondo le suppliche, e dietro i rapporti del concistoro. Ed io volevo tormentare un po' questo infelice diacono perchè cantando sbaglia il tono... Era un mio capriccio, e intanto l'infelice era schiacciato dal peso della sua disgrazia!

Rivedeva la scena di poco fa, e sentiva riempirsi il cuore di buoni sentimenti. Voleva vedere coi propri occhi la vita del suo clero; voleva conoscerli a uno a uno tutti quei suoi subordinati; voleva apprendere in che modo sentivano e soffrivano tanti umili diaconi, tanti cantori, tanti sagrestani carichi di figliuoli e che vivevano e morivano sognando una promozione che non arrivava mai!

Rinvenuto, padre Antonio uscì a passi lenti dall'arcivescovado. Non era in istato di affliggersi o di rallegrarsi. Il suo cervello, poco robusto, non riusciva a coordinare le diverse sensazioni ricevute da qualche giorno in qua: a cominciare dai dubbi prima di presentar quella mancia al segretario, e a venir giù giù alla lieta speranza dopo che la mancia fu accettata, alla cordiale accoglienza del decano, alla delusione dopo il concistoro, alla desolazione quando aveva trovato morente la moglie, e alla lotta tra l'affezione a Natogneka e la necessità di lasciarla per amor delle loro creature; e finalmente alla scena con l'arcivescovo, e alla felicità di sapere che domani il suo sogno dell'ordinazione sarebbe una realtà; tutti questi fatti gli si affollavano nel cervello, senza ordine, senza legame tra loro, come in un delirio, e gli sconvolgevano mente e cuore: la desolazione per la morte della moglie si accoppiava alla felicità della ordinazione a sacerdote; e questa *unione mostruosa* gli lacerava il cuore in sensi opposti.

Per un ecclesiastico, nessun dolore può eguagliare quello della perdita della moglie, specialmente se ella è amata com'era amata Natogneka da padre Antonio. La perdita della moglie, per un ecclesiastico, significa eterna solitudine, eterno ghiaccio, vita troncata in mezzo al pieno rigoglio della vita altrui, e tentazioni mondane da dover continuamente combattere per obbedire alla severa morale richiesta dalla dignità del sacerdozio. E poi, il sacerdozio è l'ideale d'ogni uomo di chiesa, e giungervi è suprema felicità. Or questa suprema felicità gli arrivavava addosso tutt'a un tratto; ma padre Antonio non era cosciente di altro all'infuori di sentirsi colpevole verso la sua Natogneka. La poverina moriva con tanta abnegazione pensando soltanto all'avvenire di lui e dei figliuoli! In quel momento, forse, ella soffriva atrocemente, e lui, lui lavorava la sua promozione, preparava la sua carriera! Padre Antonio, nonostante i suoi sforzi, riusciva a concordare nel suo spirito sensazioni così opposte.

Passò il resto della giornata e tutta la serata in Chiesa, ingegnandosi di seguirvi i vespri e di prepararsi alla solennità del domani. E durante la notte insonne, e il giorno dopo durante la messa in cui fu unto e consacrato sacerdote, rimase inebetito, indifferente. *Un ineffabile dolore gli stringeva il cuore*: pareva quasi un cadavere, con quegli occhi sprofondati nelle occhiaie, e pieni di tristezza.

L'arcivescovo stesso, nella cappella, notato quell'abbattimento, gli si accostò e gli disse a voce bassa:

— Coraggio, Antonio; non occuparti più delle cose terrestri; pensa alla gran dignità a cui stai per essere elevato!

Ma padre Antonio non fu rianimato neppur da queste parole, e restò cupo, muto, insensibile, fino alla fine della messa.

Allora egli si avvicinò all'arcivescovo, e a mani giunte, implorando la benedizione, disse:

— Mi benedica, Eminenza, e mi permetta di andar via subito. Dio la ricompenserà del bene che mi ha fatto!

— Va, va. Tu sei in circostanze eccezionali, va — ripetè l'arcivescovo benedicendolo con un gran segno di croce.

Padre Antonio svestì in fretta i paramenti la cui vista soltanto lo avrebbe reso, in altra circostanza, felicissimo. Ora, invece, non se ne curava, spinto dall'urgenza di andar via. Si sentiva tirato, trascinato fuori dalla Chiesa, verso la posta dove egli richiese una vettura a due cavalli forti, rapidi, da correre senza soste e senza riposo.

Senza niente vedere e niente intendere di quel che gli diceva il cocchiere, montò in vettura supplicando costui di correre più che si poteva. Due rubli di mancia bastarono perchè colui lanciasse i cavalli a tutta corsa senza badare al fango nè alle fosse del stradone.

Ed ecco, da lontano, la striscetta del ruscello Rontistchi, o poi la Chiesa, e la casa nuova del proprietario Shrydloff, e poi le casette e i pagliai. Padre Antonio tenta di riconoscere fra le case la sua, ma non la scorge, no; ed è convinto che se potesse vederne un'angolo solo egli indovinerebbe quel che è avvenuto là dentro.

Mille idee gli si affollano scompostamente nel cervello. E ora vede il lugubre quadro della morte. Natogneka stesa su la tavola, magra, gialla, fredda, i bambini rifugiati negli angoli della stanza, zitti zitti dal terrore; soltanto Marinka, la bambina pallida e intelligente, la prediletta di Natogneka, guarda sua madre con immensa tristezza... Duniaka piange e guarda dal finestrino se mai lui arrivasse.... E il cuore gli si spezza! Poi, tutt'a un tratto, pensa che tanta mostruosità è impossibile!.... Impossibile che cosa?.... Che si corra così presto?... No, Natogneka, se non può guarire affatto, potrà campare ancora parecchi anni. E che gioia quando apprenderà che lui è già ordinato sacerdote, e non c'è più da dubitarne. Già ordinato prete!... Non è un sogno questo! E' realtà che non può più essere disfatta. E pressa il cocchiere perchè corra più e più, per recar questa consolante notizia a Natogneka; basterà essa sola a guarirla, non occorrerà altro, certamente.... Ella vive ancora, e lui, eccolo già sacerdote! Avrà una parrocchia; e la famiglia vivrà agiatamente, e i bambini potranno essere istruiti ed educati bene... Ah, Signore! Signore!

Erano arrivati presso la casa dello Skrydloff; ne oltrepassarono il giardino; si lasciarono addietro le casette; e allora padre Antonio vide il suo nido, la sua casa: se ne scorgeva il tetto di giunchi di là d'un'alta catasta di paglia... Ed ecco Duniaka che gli corre incontro... Che dirà? Quali notizie? Egli non può sopportare questa commozione... Ha il cuore infranto!

— Ferma!

La vettura si arresta di botto. Egli

I DRAMMI DELL'ALPINISMO

Berna 5 — Un inglese di diciotto anni e un fanciullo decenne tedesco fecero la salita da Mortles (Cantone Vaud) a Coix de Jaurnes. Ad un tratto il fanciullo tedesco cadde in un burrone dove fu trovato ancora vivo. Morì però poco dopo. Il fanciullo si chiama Tran ed ha la famiglia a Carlsruhe.

La popolazione della Francia

Parigi 5 — Dall'ultimo censimento risulta che la popolazione della Francia ascende a 38,228,069 abitanti, un *plus* quindi di 133,819 soltanto di quanti erano nell'anno 1891.

IL CALDO IN SICILIA

Palermo 5 — Ieri ed oggi si ebbe un eccezionale scirocco: la temperatura raggiunse i 44 centigradi all'ombra e 52 1\|2 al sole. La salute pubblica è ottima.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Agosto (1836). Udine appronta milizie da spedire in Carnia per impedire il passaggio del Conte di Gorizia.

×

Un pensiero al giorno.
Le idee più semplici sono quasi sempre quelle che si presentano per ultime allo spirito umano.

×

Cognizioni utili.
Tarli del sughero.
Gli insetti che divorano persino il tabacco nei magazzini e talora bucano il piombo, non risparmiano il molle tessuto del sughero dei tappi.
Alcuni di questi insetti provengono da uova deposte nella corteccia della pianta del sughero; più spesso sono larve di piccole farfallette o di coleotteri.
Non v'ha altro mezzo di assicurarsi da questo flagello, che lasciare nel forno caldo i tappi per 24 ore. Alcuni industriali tentarono anche di uccidere le uova di questi insetti esponendo i tappi in camere in cui si lasciava evaporare del solfuro di carbonio; ma questo è metodo assai pericoloso, essendo il solfuro di carbonio un vapore detonante.
Contro le muffe, che si sviluppano sui tappi nelle cantine umide, consigliamo dopo di aver turato le bottiglie di introdurre la parte libera del tappo in una soluzione satura di acido borico.

×

La sfinge. Sciarada.

V'è chi geme e sospira in questo mondo
E' v'è chi fa il *primiero* ed il *secondo;*
Il *tutto* è alato, piccolo animale
Che all'uom fa bene allor che gli fa male.

Spiegazione del monoverbo precedente.
INGEGNO (in ge g no)

×

Per finire.
Tra padrona e cameriera.
— Il padrone sa che iersera c'è stato qui un signore... è stata la portinaia a dirglielo...
— Allora gli dirai che era venuto per te!
— Oh, signora!... si arrabbierebbe ancora di più!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

In pericolo di annegare. Una donna coraggiosa. Un ragazzo sotto un carro.

Cividale, 5 agosto.

Ieri alle 11 ant. nel Natisone, poco lungi della rosta di Bressandole, un bambino di circa 4 anni, figlio di certi Faleschini di via Zorutti, scivolò nell'acqua. Certa Costantini-Moschioni, che trovavasi presente, visto il pericolo che correva il bambino, slanciossi coraggiosamente nell'acqua per salvarlo; ma anche la generosa donna sarebbesi miseramente annegata, senza il pronto accorrere di un sabbionaio e d'altre donne, che fortunatamente trassero in salvo entrambi i pericolanti.

***

L'altro giorno sulla strada fra San Mauro e Premariacco, da un carro carico di grano, condotto dal proprietario Saccavini Giuseppe di questo Comune, un di lui figlio di circa 8 anni, che stava seduto sopra un sacco, scivolò andando a finire fra le ruote del pesante veicolo, che gli passò sopra una gamba, producendogli una grave ferita. Venne tosto soccorso dall'egregio medico del luogo dott. Sartogo, il quale constatò lo stato poco buono del povero ragazzo.

In brevi giorni si hanno a registrare due fatti consimili. Cari genitori, coi ragazzi ci vuole molta, ma molta, vigilanza!

Ortica.

Personale giudiziario. Mantovani, vicepretore provvisorio a Cividale, ha ottenuto l'indennità mensile di cento lire finchè dura in carica.

Gemona, 5 agosto

In fascio.

Nella trattoria «all'Angelo» ebbe luogo un modesto banchetto dato dalla Presidenza della Società operaia all'orchestra che tanto gentilmente si prestò a suonare nell'operetta che varie sere si ripetè nel nostro Teatro Sociale. Parlò applauditissimo il cav. dott. Antonio Celotti vice presidente.

— Domenica scorsa alle ore 4 pom. nel Teatro a cura della lodata Presidenza di detta Società furono invitate tutte le ragazzine che presero parte nell'operetta anzidetta e fu ad esse offerta una refezione, indi il chiarissimo cav. Celotti diede ad ognuna un elegante attestato di benemerenza (fattura riuscitissima della tipografia A. Tessitori), poi chiuse il convegno con commoventi parole ricordando il compianto presidente Billiani, che fu uno dei caldi iniziatori di questo divertimento, e disse che si ripromettеva da quelle care ragazzine che anche nel prossimo autunno si avesse a riudirle sulle nostre scene.

— Domenica sera concerto della Banda della Società Operaia bene eseguito con quella intonazione e affiatamento che derivano da un accurato studio.

— *Dulcis in fundo:* ai Filippini pel momento sono sospesi gli esercizi sulle Assicurazioni: la triplice, ora al completo, si slancia da sola.

Veritas.

Violento uragano.

S. Vito al Tagliam., 6 agosto.

La notte scorsa si scatenò sopra S. Vito un uragano d'una violenza tale quale a ricordo de' vecchi del paese non se n'ebbe più l'eguale. Cominciò alle 3 ant. e durò quasi un'ora. Era un lampeggio continuo, un incessante rumoreggiare del tuono, un vento, una bufera talmente violenta da far tremare le case, accompagnata da pioggia torrenziale e grandine non poca.

Una quantità di camini crollarono, e fra altri una buona parte del camino altissimo della fornace a fuoco continuo del signor Valle; le piante del piazzale della fiera, e le secolari del giardino della Madonna di Rosa, sradicate in quantità, le strade sgretolate e sparse di tegole e calcinacci; l'armatura eretta alla cella campanaria del campanile pel suo governo, sconnessa, e i travi e le tavole gettate quà e là dall'impeto del vento anche a distanza, qualche grondaia caduta, qualche strada delle principali ostruita da molte piante svelte e cadute a traverso delle stesse, insomma una vera desolazione.

Le campagne circostanti poi a dirittura rovinate: quelle spalliere di viti rigogliose sino a ieri de' loro grappoli abbondanti, oggi battute dalla tempesta, e percosse dall'uragano, si vedono stese a terra; egualmente il granoturco; e i cinquantini a dirittura seppelliti e scomparsi.

E tutto in uno spazio di tempo minore d'un'ora. Ed era veramente uno spettacolo, il vedere la piazza gremita di gente prima che albeggiasse, giacchè nessuno si teneva per sicuro in casa.

Trivignano, 6 agosto.

(dl). Un violento uragano scatenavasi su questo territorio, alle ore 3.45 di questa mattina.

La popolazione immersa ancora nel sonno ristoratore delle fatiche sostenute nel dì precedente, fu svegliata di soprassalto pel fragore prodotto dalla violenza con cui passava quella furia tra le frondose chiome delle piante, che circondano le abitazioni, svellendole e schiantandole.

Vi fu un momento di panico terribile, e molti temevano il finimondo.

Volarono molte tegole e venne atterrato qualche fumajuolo; spezzate e divelte molte piante; quasi distrutte le frutta ch'erano abbondanti.

L'estensione dell'uragano non si conosce ancora e solo si sà che nella frazione di Melarolo durante lo stesso cadeva anche qualche grosso chicco di grandine.

Ancora l'uragano della scorsa notte. A Camino di Codroipo per la violenza del vento cadde il fumaiuolo della fornace Pillan e Minciotti. Gravi danni. Nessuna disgrazia di persone.

Una guardia municipale che arresta la propria moglie. L'altro ieri a Gorizia verso le 3 pom., in via del Giardino, succedeva una scena tragicomica.

S'incontrarono in quella via la legittima consorte di una civica guardia, ed una donna nella quale la moglie sospetta una rivale. Seguendo gli impeti della gelosia, la moglie prese l'altra per i capelli; l'altra gridò; ed allo schiamazzo accorse una guardia, che — neanche a farlo apposta — era proprio la persona oggetto del contrasto. Questi ebbe l'infelice idea di metter la moglie in vettura con l'intenzione di condurla alle carceri. La donna naturalmente si ribellò, saltò dal legno e si rifugiò in un negozio.

Il marito insisteva per l'arresto, ma ciò indignò tutti gli astanti, che sottrassero la donna al pericolo di venir posta in gattabuia dal proprio marito.

AVVISO

per lo smercio dei suini a Fagagna.

Manifestatasi la *peste suina* in vari paesi della Provincia, la r. Prefettura ha proibito i mercati suini.

In occasione del grande mercato bovino che avrà luogo come il solito a Fagagna il secondo martedì 11 agosto, non potendo aver luogo il mercato suino, sebbene qui non vi *sia traccia di malattia*, il Municipio per favorire ciò non ostante la vendita dei suini, ha disposto che vicino allo stallone Baschera si trovino i sensali Ermacora Marco (detto Macör), Ziraldo Paolo, Freschi Leonardo e Marioig Urbano (detto Sciaf), i quali potranno condurre gli avventori nelle case a fare i loro acquisti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Divieto temporaneo dell'introduzione dei suini dalla Carintia e dai distretti di Gradisca e Gorizia. Con decreto di ieri il r. Prefetto di Udine, dietro autorizzazione telegrafica del Ministero dell'agricoltura e commercio, ha vietato temporaneamente l'introduzione dei suini dai paesi suindicati, nei quali domina una grave e micidiale epizoozia (peste suina).

Come è noto, anche nella nostra Provincia si verificarono ultimamente parecchi casi di detta malattia, per le comunicazioni che si hanno col vicino impero, ragione per cui si dovettero prendere energiche misure, fra le quali la già annunciata sospensione di vari mercati di suini.

Possiamo però assicurare gl'interessati, che, in seguito agli energici provvedimenti presi, detta epizoozia tende fra noi manifestamente a diminuire, e speriamo che questo divieto dell'importazione valga a farla scomparire del tutto.

La bufera di stamane. Anche questa mattina dalle 3 alle 4 abbiamo avuto un temporale con forte vento e qualche chicco di grandine misto alla pioggia, che continuò a cadere per circa un'ora. Il rumoreggiare del tuono era ininterrotto, ma senza forti scariche. Il vento produsse qualche non grave danno alle piante del giardino di piazza Patriarcato, e degli orti e giardini privati.

A Trivignano, Pavia, Percotto, durante l'imperversare della bufera vi furono delle piante sradicate, tegole e comignoli asportati.

Sulla piazza di Trivignano trovavasi un carro di paglia che venne spinto alla distanza di circa 10 metri e quindi rovesciato. Di fronte al palazzo co. Gallici una grande acacia fu sradicata.

Cadde anche della grandine ma senza apportare danni rilevanti.

La bufera si estese in altre parti della Provincia. *(Vedere nella cronaca della Provincia).*

Corse cavalli. Domenica 9 corrente avrà luogo la corsa internazionale, e non quella che abbiamo annunciato ieri per errore e che verrà invece effettuata nel giorno 15. La corsa della prossima domenica sarà per cavalli interi e cavalli castroni, di ogni età, razza e paese, attaccati a *sulky;* vincere due prove, partita obbligata, distanza metri 1575 (tre giri dell'ippodromo); primo premio lire 900, secondo 500, terzo 300.

Dopo seguirà un'altra corsa per cavalli e cavalle d'ogni età e paese, appartenenti a dilettanti, che non abbiano vinto in corsa non per dilettanti una somma maggiore di lire 300, attaccati a *sulky;* vincere due prove, partita obbligata, distanza metri 1575 (tre giri dell'ippodromo); primo premio lire 300, secondo 200, terzo 100, e bandiera d'onore.

— Ecco l'elenco dei cavalli inscritti per le corse che avranno luogo in Udine nei giorni 9, 15 e 16 agosto 1896:

Spofford, proprietario Lamma Giuseppe; *Prince Herschell* e *Archie Sherman*, fratelli Giorgi; *Messalina* e *Brianza*, Tamberi Egisto; *Gruppo* e *Aramis*, Tommasella Pasquale; *Primadonna*, *Baracca* e *Etrusco*, Brunati Flaminio; *Elnea Nina*, Gera Giuseppe; *Figlar*, *Pepa C.* e *Monfalcone II*, Tosi cav. Gaudenzio; *Albis*, *Araldo* e *Libertas*, Gallo Giovanni; *Marte* e *Gisella*, Colloredo co. Alfonso; *Brigliarossa*, Hilleprand.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 5 alle 7 1\|2 pom.

Manovre sospese. Il Ministero della guerra ha determinato di sospendere il 3° periodo delle manovre di campagna, comprendente le esercitazioni a divisioni contrapposte, che dovevano svolgersi sotto la direzione del comandante il V. Corpo d'armata fra il 17 ed il 25 agosto nella zona di territorio Bassano, Breganze, Thiene e Schio. Nulla è mutato per le manovre di cavalleria nelle brughiere di Pordenone. Il giorno 16 sarà, quindi, levato il campo.

Si ha ragione di ritenere che la soppressione del 3° periodo di manovre sia stato determinato da ragioni di economia. Il ministro Pelloux trovò che un mese di manovre di campagna avrebbe costato troppo, e decise la limitazione a soli quindici giorni o poco di più. Con il desiderio di fare economie v'è anche quello di far affaticare i soldati il meno possibile in una stagione che non è nè la più propizia nè la più adatta per le manovre di campagna.

Villeggiatura d'affittare in Tricesimo. Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderie. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

L'on. Valle in Tribunale. Ieri doveva trattarsi dinanzi il Tribunale penale di Bologna la causa per diffamazione col mezzo della stampa, promossa dal signor Romano Guerra contro l'on. Gregorio Valle, deputato per la Carnia, e il dottor Monti direttore del periodico *Virtus*. Mancando alcuni testimoni introdotti dall'on. Valle, il Tribunale, ad istanza del difensore onor. Cottafavi, rinviò la causa ad udienza da destinarsi.

La *Gazzetta di Venezia* nel dare questa notizia scrive:

« Si tratterà certo di qualche polemica vivace in materia ginnica; e siccome è tanto facile incappare nell'articolo 393 del Codice penale, così può darsi che quel perfetto galantuomo che è l'on. G. Valle possa passare ora anche come diffamatore! »

Per il 20 settembre. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Lo scorso anno la Società dei Reduci, l'on. Municipio ed egregi cittadini cooperarono e contribuirono affinchè il giorno XX Settembre venisse riconosciuto, anche dai poveri per Festa Nazionale. Con nobile idea quindi venne disposto che nella vigilia di tal giorno venissero distribuite delle razioni di pane, vino, paste e carne. Applaudita da tutti fu questa iniziativa inspirata ad un sentimento nazionale generoso ed umanitario. Nella vigilia di tal giorno si vedevano i poveri giulivi col cestello, con la sporta od altro a portare alla famiglia il vitto per la festa del domani. Era un continuo andirivieni: vecchi e giovani, donne e fanciulle, senza vergogna alcuna andavano a ritirare la loro quota in proporzione dei componenti la famiglia.

Non si potrebbe mettere in pratica anche quest'anno una così buona idea? Il cuore dei nostri ricchi non mancherà certo di rispondere ancora ad un sentimento di carità e nello stesso tempo di fede inconcussa all'intangibilità di Roma capitale d'Italia. L'on. Municipio, la Società Reduci ed altri egregi cittadini, non ne dubito, vorranno anche questo anno dar prova del loro affetto ed interessamento nel concorrer a solennizzare beneficando una data memorabile e cara ad ogni cuore italiano.

Non credo che le corbellerie dette lo scorso anno da chi non riconosce Roma capitale d'Italia ma bensì la Roma del potere temporale, abbiano influito sull'animo di coloro che in occasioni, parecchie diedero prova di patriottismo inalterabile e di attaccamento alle nostre istituzioni patrie.

I non favoriti dalla fortuna attendono fiduciosi questo giorno: alle persone influenti l'appagare ed effettuare il modesto ma significante ideale.

Un cittadino. »

Il Pane. Ci scrivono:

« Sono cose di non moltissimi anni fa. La polenta aveva invaso nel piano dappertutto; il bottegaio del villaggio si recava il sabato o la domenica mattina al capoluogo del Distretto e talvolta al centro di qualche grosso Comune a far la provvista di *due svanziche* di pane di frumento, e queste due lire austriache di pane bastavano al villaggio intero per tutta la settimana. E chi lo mangiava? Lo mangiavano le puerpere, gli ammalati, i convalescenti consigliati dal medico.

Oggi invece in tutta la nostra pianura si fa un grande consumo di pane di frumento, e scommetto che le due *svanziche* sono diventate due *sovrane* d'allora, che vuol dire 84 lire austriache, pari a lire 73 delle nostre; e molto probabilmente, senza paura di farmi smentire, molto più ancora per settimana.

P. »

Le monete di rame di conio estero. L'Unione Federale fra gli esercenti e industriali di Genova, ha diramato a tutte le associazioni affini ed alle Camere di Commercio una memoria allo scopo di promuovere provvedimenti efficaci a far cessare una buona volta la speculazione sulle monete estere, che da vari anni viene esercitata nel Regno.

La memoria contiene dei dati interessanti.

Le monete che s'importano in maggior copia sono quelle della Spagna, della Repubblica Argentina e della Grecia.

La speculazione non potrebbe essere più rimuneratrice, poichè cento lire di dette monete valgono appena circa 22 lire in oro, per modo che il guadagno è del 78 per cento.

Dette monete venivano prima liberamente introdotte, passando per le barriere doganali, sotto la voce di rame lavorato, ma avendo il Governo avvertito l'inconveniente, cominciò a prendere dei provvedimenti.

L'avvertire che le monete di conio estero non avevano valore legale, non bastò, giacchè troppo noioso e difficile

---

salta giù, e Duniaka è tra le sue braccia ed egli la stringe singhiozzando al petto.

— Natogneka? — domanda con voce selvaggia, tra singhiozzi.

— E' morta, Antonio!... questa notte!... Dopo la tua partenza si sentì un po' meglio: le parve così, per lo meno. A un tratto, un getto di sangue le schizza di bocca... e soffoca la poverina! Non ci fu rimedio possibile. Poco prima ella parlava di te; aveva parlato sempre di te. Le sue ultime parole sono state queste: Fate, Signore Iddio, ch'egli torni ordinato sacerdote! Aiutatelo voi, Signore Iddio!

— E Dio mi ha aiutato!... Sì, mi ha aiutato... Ma non ha aiutato lei, povera creatura!... Sia fatta la sua santa volontà!... — balbettava padre Antonio, guardando Duniaka con occhi smarriti, torcendosi disperatamente le mani.

Entrò in casa a passi lenti, ineguali, con l'andare di un uomo il cui cuore è stato spezzato per sempre.

Vide Natogneka distesa su la tavola, mezza ricoperta di un drappo di broccato. Al capezzale, quattro ceri e una corona di fiori quasi avvizziti.

La povera donna era gialla come il zafferano: le sofferenze l'avevano ischeletrita. Egli premette con le labbra quelle mani fredde e incrociate sul petto, e a lungo, a lungo, la supplicò, senza parole, senza lagrime, di perdonargli di aver pensato così poco a lei, e di restar ora solo a godersi i vantaggi della dignità ottenuta.

Nella camera, una ventina di persone, la maggior parte contadini. Alzando la testa, che gli pesava quasi fosse di piombo, padre Antonio vide entrare padre Pancrazio, seguito dal vecchio sagrestano che portava i paramenti sacerdotali e l'incensiero.

— Diamole l'estrema benedizione e recitiamo il *requiem!* disse padre Antonio con voce solenne.

— Sì — rispose padre Pancrazio, cominciando a indossare il camice.

Il sagrestano presentò la cotta a padre Antonio; ma egli scosse la testa, e con voce soffocata dal pianto disse:

— No, il camice. Sono stato ordinato sacerdote oggi stesso. Oh, mia Natogneka, non posso offrirti altro che un *requiem!*

I bambini, sparuti, assistevano a questa scena a traverso l'uscio della stanza accanto. Marinka però stava presso il cadavere della mamma e la guardava con occhi spalancati, nei quali si leggeva un dolore insolito per una bambina.

Il sagrestano corse alla Chiesa, portò il camice e padre Antonio lo indossò fra lo stupore di tutti gli astanti. Il fumo dell'incenso si sollevò a grandi spire per la stanza, e il *requiem* cominciò....

FINE.

si rendeva al pubblico il rifiutare la moneta straniera o il controllarla, specie se trattavasi di grosse quantità. »

In opposizione poi ai disposti governativi si è organizzato un ordinatissimo contrabbando che riesce ad introdurre non centinaia, ma migliaia di lire al giorno senza incappare mai in alcun sequestro o contravvenzione. Per tale fatto il numerario eroso estero va ogni giorno crescendo sopra diverse piazze del nostro Stato.

Per portare rimedio all'inconveniente gravissimo, varie associazioni facevano appello al buon senso degli esercenti e dei cittadini invitandoli a rifiutare per l'avvenire qualsiasi moneta di rame estera.

L'eccitamento diede per qualche tempo buoni risultati, specie nelle grandi città, ma mentre si cacciava il male dalla porta, questo rientrava dalla finestra.

Infatti le monete rifiutate, vengono incettate forse dai medesimi speculatori, col ribasso del 60 e del 50 0|0 e spedite, con quelle che giornalmente vengono contrabbandate, in varie provincie italiane e specialmente nelle Marche, nella Toscana, Lombardia, Piemonte, Veneto, ecc., dove in grazia della ignara tolleranza delle popolazioni, esse vengono nuovamente messe in corso con valore pari alla moneta nazionale e bene spesso riportate in città in occasione dei mercati cittadini.

Ora l'Associazione genovese vorrebbe si rinnovasse e si estendesse ovunque la raccomandazione di rifiutare queste monete, che vengono a danneggiare ancor più il nostro mercato monetario, già sovraccarico di rame nazionale.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di luglio:

da L. 3 a 5	N. 610	per L.	2341.—
» » 5 a 10	» 157	» »	1123.—
» » 10 a 20	» 19	» »	269.50
» » 20 a 40	» —	» »	—.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 786	per L.	3,733.50
in razioni alim.	» 14	» »	71.30
Totale	N. 800	per L.	3,804.80
Mesi antecedenti		»	23,255.—
In complesso		L.	27,059.80

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricov. nell'Ist. Tomadini	L. 98.—
» 4 nella Pia Casa Derelitte	» 180.—
	L. 278.—
Mesi antecedenti	» 1266.—
Totale	L. 1544.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 34.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
Comune di Udine (elargizione per la festa dello Statuto)	» 300.—
Cosattini Enrico cassiere della Banca Cooperativa Udinese	» 10.—
Totale	L. 356.—
Somma precedente	» 4,519.62
Totale	L. 4,875.62

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

A Venezia. Per le feste straordinarie dal 9 al 12 corr. arriveranno a Venezia treni speciali da *Udine*-Milano-Bologna. Saranno ammesse alla vendita di biglietti andata-ritorno anche le Stazioni di Firenze e Pistoia, nonchè quelle delle linee Rovigo-Chioggia, Monselice-Mantova, Treviso-Belluno e Treviso-Motta. Da tutte le linee della Veneta si effettueranno treni speciali. Arriveranno in gita di piacere due vapori, uno da Trieste l'altro da Fiume. I giorni 9 e 10 spettacoli in Piazza S. Marco, serenata sul Canal Grande, spettacolo d'Opera al Malibran, festeggiamenti al Lido, ecc.

Martedì 11 avrà luogo la gita di piacere per mare da Venezia-Trieste in un solo giorno con uno dei vapori celeri del Lloyd, e verso il pagamento di sole lire 15. Partenza da Venezia alle 8 ant. Ritorno da Trieste alla mezzanotte.

Da *Udine* partirà domenica prossima un treno staordinario per Venezia alle ore 5.25, ed arriverà in quella città alle ore 9.35. I biglietti saranno valevoli pel ritorno sino all'ultimo treno in partenza da Venezia nel giorno 13 corrente. Ecco il prezzo dei biglietti andata-ritorno:

	Classe II.	Classe III.
Udine	L. 9.05	L. 5.85
Pasian Schiav.	» 8.35	» 5.40
Codroipo	» 7.55	» 4.90
Casarsa	» 6.80	» 4.40
Pordenone	» 5.80	» 3.75
Sacile	» 4.95	» 3.20

Gite di piacere. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, in occasione delle corse dei cavalli e delle feste per la fiera di San Lorenzo che avranno luogo a Udine, ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Udine, nei giorni 9, 15 e 16 corrente, con tutti i treni ordinari, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e siano effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale nelle notti dal 9 al 10, dal 15 al 16 e dal 16 al 17 i seguenti treni speciali di ritorno:

Da Udine a Portogruaro.

Udine	partenza	0.30
Risano	arrivo	0 47
S. Maria la Longa	»	0.58
Palmanova	»	1.06
S. Giorgio di Nogaro	»	1.27
Muzzana	»	1.43
Palazzolo Veneto	»	1.52
Latisana	»	2.06
Fossalta	»	2.22
Portogruaro	»	2.34

Da Udine a Cividale.

Udine	partenza	0.31
Remanzacco	arrivo	0.45
Moimacco	»	0.54
Cividale	»	1.02

Prezzo dei biglietti.

	CLASSE II.	CLASSE III.
Cividale	1.45	0.95
Moimacco	1.15	0.75
Remanzacco	1.05	0.65
Risano	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.25	0.85
Palmanova	1.45	0.95
S. Giorgio di Nogaro	2.05	1.35
Muzzana	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	2.65	1.75
Latisana	2.95	1.95
Fossalta	3.25	2.15
Portogruaro	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra avranno la validità di giorni tre compreso quello della distribuzione.

Teatro Sociale. Come già preannunciammo la prima rappresentazione della *Carmen* avrà luogo sabato sera. A cominciare da oggi sono aperti gli abbonamenti al Camerino del Teatro. Le prove procedono egregiamente sotto la direzione di quel vero artista ch'è il comm. Pomè, e tutto assicura che avremo uno spettacolo buonissimo, che attirerà molto pubblico anche dalla provincia e dalle vicine città d'oltre confine.

Per gli agricoltori.

Presso il Comitato per gli acquisti (Associazione agraria) è ancora possibile sottoscrivere, fino a completo esaurimento della quantità accaparata:

Perfosfato minerale, 12-14 anidride solubile (consegna entro settembre) a lire 5.10 su vagone Venezia, lire 5.85 su vagone Udine, lire 6.10 magazzino Udine.

Perfosfato minerale, 18-20 anidride solubile (consegna entro settembre) a lire 7.10 su vagone Venezia, lire 7.85 su vagone Udine, lire 8.10 magazzino Udine.

Nitrato di soda, 15-16 azoto (consegna entro febbraio 1897) a lire 24.35 su vagone Udine, lire 24.60 magazzino Udine. In tutte le altre stazioni con rifusione della minor percorrenza: la provenienza sarà o Genova o Venezia.

Fosfato Thomas genuino della seguente composizione. Anidride fosforica totale 17-19 per cento, solubile 80 per cento della totale, finezza 80 per cento a lire 4.55 franco vagone Venezia, 5.10 Udine magazzino e in tutte le altre stazioni della linea Codroipo-Udine, Latisana-Udine.

Nei suddetti prezzi è compreso l'attuale dazio sui sacchi.

La consegna seguirà nei mesi da agosto a settembre anno corrente secondo la convenienza dei carichi.

Panello in magazzino Udine:

Sesamo in pani a lire 12.50 al quintale compreso il sacco.

Sesamo macinato a lire 13 al quintale compreso il sacco.

Lino macinato a lire 15 al quintale compreso il sacco.

Nessuna antecipazione; e non si accettano prenotazioni che dai soci dell'Associazione agraria friulana.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 8 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 6 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	749.0	747.8	746.6	745.1
Umido relat.	71	57	76	74
Stato di Cielo	q. cop.	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	19.4
Vento (direzione	—	NW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centig.	23.2	26.4	24.0	22.6

Temperatura (massima 29.2 / minima 18.0)

Temperatura minima all'aperto 17.4

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo vario con temporali specialmente Italia superiore.

Il matrimonio del principe di Napoli

Le parole del principe — Egli è innamorato — Notizie della sposa — La Russia — La religione della sposa — Il Papa s'interessa di questo matrimonio.

Telegrafano da Roma, 5:

« Ho avuto la fortuna di parlare stamane con una veneranda signora, vedova di un illustre uomo di Stato e ardente patriota; e questa signora che per la tradizione del marito ha conoscenza con i più influenti uomini parlamentari ed ha aderenze a Corte, mi ha dato queste notizie precise e sicurissime sul matrimonio del principe di Napoli intorno al quale molto si parla in questi giorni.

La signora mi ha detto che essendosi trovata a capo d'anno al Quirinale, col principe di Napoli, e avendo accennato vagamente al suo matrimonio — del quale anche allora si discorreva — il Principe rispose queste precise parole:

— Io probabilmente non mi sposerò; già Casa Savoia non ha pericolo di rimanere senza eredi maschi; ci sono i miei cugini.....

Poco tempo fa invece la signora si trovò di nuovo col principe, e il linguaggio di lui fu tutto diverso. Disse che « avendo atteso ormai molto tempo, come erede di una Corona, non era escluso che egli potesse, ecc. »

Perciò l'opinione dell'illustre signora con la quale ho parlato stamane è che molto di vero ci sia nella notizia del prossimo matrimonio del nostro principe ereditario. »

Un altro telegramma da Roma pure in data di ieri dice:

« Eccovi altre notizie interessanti sul matrimonio del principe di Napoli:

La principessa Elena del Montenegro — nata nel 1873 — è uno splendore, un vero spendore, di bellezza; ed è colta e gentile.

Il principe nostro ne sarebbe molto invaghito.

Come matrimonio *politico* potrebbe essere assai migliore, perchè il principato del Montenegro non conta che 230,000 abitanti. La principale città del Montenegro è Podgoritza con 6000 abitanti, e la capitale, Cettigne, ne ha appena 1200. Ma questo non servirebbe: la Russia si interessa molto di una tale riuscita, e quindi ci sarebbe, indirettamente, uno scopo non trascurabile; a parte che si vuole ritenerlo un matrimonio d'inclinazione, d'amore.

Di religione la principessa è greca-ortodossa: da ciò ne verrebbe qualche difficoltà per la regina Margherita. Ma il principe nostro sembra fermamente deciso.

Il Vaticano avrebbe fatto interrogare mons. Milanovich, arcivescovo di Antivari, per sapere quale fondamento abbiano le voci di fidanzamento del principe di Napoli con la figlia del principe di Montenegro. »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Umberto e Nicola.

Roma 6 — Affermasi che Re Umberto in settembre si recherà a Siracusa, dove si incontrerà con l'Imperatore di Russia che visiterà varii porti della Sicilia.

Crispi.

Roma 6 — A quanto viene riferito, l'onor. Crispi, conversando con un amico, avrebbe detto di ritirarsi dalla politica, e che questa decisione avrebbe cagionato la soppressione della *Riforma*.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 agosto.

Nell'odierno mercato non ebbesi alcun cambiamento.

La fabbrica neppure oggi dette segno volersi muovere dal suo letargo e anche le poche contrattazioni fatte per bisogno di filatoio risentirono della svogliatezza generale.

Possiamo notare qualche affare nelle belle realine ma a prezzi di risparmio e con corsi nominali.

(Dal *Sole*).

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 agosto 1896.

Rendita	agos. 5	agost. 6
Ital. 5 % contanti	93.25	93.—
» fine mese	93.55	93.30
Detta 4 ½	101.¾	101.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.¼	285.¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	493.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	413.—	418.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	711.—	711.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	645.—	645.—
» » Mediterr. ex coup.	506.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.½	107.75
Germania »	132.60	132.75
Londra »	27.06	27.11
Austria Banconote »	225.½	226.—
Corone »	112.—	113.—
Napoleoni »	21 44	21 50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.—	86.¾

Tendenza debole

Trovasi nei principali esercizi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° — Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6 — ANNO V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	[illegible]	[illegible]

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.44	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

PRIMA DELLA CURA — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — Al Pordenone a a Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

GLI OLII D'OLIVA

DECAROLIS, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori **olii** che esistano, **superano per bontà ogni tentativo d'imitazione**, e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie. Spedisco assaggi in pacchi postali da 4 chilogrammi, franchi di porto a domicilio o alla Stazione più vicina, 10 chilogrammi in latta, e per dai 15 ai 50 e in su, in damigiane o fusti. Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno.

Chiedere campioni indicando se si desidera: **finissimo, fino, mangiabile, ardere,** al mio indirizzo:

DECAROLIS - ONEGLIA.

Tengo molti depositi, e son disposto estenderli in quelle città o paesi in cui si possa sviluppare lo smercio.

Ricerco per ciò depositari seri ed attivi, esigendo referenze e cauzioni.

Volete digerir bene?? — Sovrana per le digestioni, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanglica** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. — Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

«Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che fare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaci pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo **la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** di **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia G. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppani Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore !!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi sugli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e pel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bis. Dose e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco